

Gli Stati Generali dell'agricoltura. Il manifesto dell'agricoltura sostenibile

A cura di Daniela Campus, borsista PoliS-Lombardia

Luogo e data Casa dell'Agricoltura, 18 novembre 2020

Promotori Casa dell'Agricoltura

Relatori
Claudia Sorlini, Presidente, Casa dell'Agricoltura
Arianna Censi, Vicesindaco, Città metropolitana di Milano
Teresa Bellanova, Ministra, Politiche agricole alimentari e forestali
Fabio Rolfi, Assessore DG Agricoltura, Regione Lombardia



Sintesi

La presentazione del Manifesto dell'agricoltura sostenibile costituisce l'ultima tappa di un percorso che la Casa dell'Agricoltura¹ ha intrapreso da tempo. Attraverso una serie di iniziative di carattere sia accademico che *sul campo*², tale percorso ha condotto all'elaborazione di un documento che raccolga i principali elementi di forza e debolezza del sistema agricolo nel suo complesso, con particolare riferimento al contesto lombardo.

L'agricoltura si trova attualmente in uno stato di *grande evoluzione*: l'aumento costante della domanda alimentare e i cambiamenti climatici stanno contribuendo in maniera combinata alla delineazione di un nuovo modello di agricoltura, che sappia rispondere sia alle esigenze di **sicurezza alimentare** che alla **tutela della natura**. Le esigenze di un contesto storico post-bellico (tra cui il contrasto alla piaga della fame) hanno portato il sistema a puntare maggiormente sulla produttività, con un'effettiva produzione di

¹ La Casa dell'Agricoltura è una libera associazione, nata a Milano in seguito ad Expo 2015, con l'obiettivo di dare valore all'agricoltura e agli operatori che operano al suo interno attraverso l'organizzazione di dibattiti e la raccolta di esperienze pratiche di innovazione tecnologica e di modelli di produzione sostenibili. Per maggiori dettagli, si veda il sito www.casagricoltura.org

² Sin dal 2017, in collaborazione con Coop Lombardia e Fondazione Cariplo, la Casa dell'Agricoltura ha organizzato 22 iniziative, con la partecipazione di agricoltori, ricercatori, amministratori pubblici, imprenditori, esponenti delle associazioni di categoria. Tali iniziative hanno riguardato diverse tematiche: dalla partecipazione delle donne in agricoltura, al rapporto tra clima, biodiversità e alimentazione; dalla sostenibilità nella montagna lombardo al welfare delle aziende agricole.

cereali triplicata ed un raddoppio della produzione agricola complessiva. Tuttavia, i principi della *Green Revolution* (dagli anni '60 sino al 2010) hanno al contempo provocato una frattura nell'equilibrio tra cicli biologici e sistema agricolo. Da qui l'avvio del percorso di transizione verso la sostenibilità, al fine di mitigare gli impatti che la *Green Revolution* ha avuto sull'ambiente.

Diverse sono dunque le proposte per creare un sistema agricolo che sia sostenibile da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. Le **innovazioni tecnologiche** (si pensi all'agricoltura di precisione o a quella conservativa) potrebbero effettivamente contribuire a rigenerare l'equilibrio tra sistema di produzione e ambiente, nel pieno rispetto del ciclo della natura, consentendo a quest'ultima di rigenerare le risorse utilizzate e degradate, nonché garantendone la fruibilità alle attuali e future generazioni di utilizzarle, in linea con la definizione stessa di sviluppo sostenibile. In questi termini ecologia e tecnologia potrebbero coesistere ed essere un aiuto concreto per la sostenibilità ambientale, in combinazione con le pratiche tradizionali che generalmente seguivano i cicli biologici. Le tecnologie (si pensi al remote sensing, ai big data, ai satelliti) hanno aumentato la possibilità di applicare un'agricoltura che risponda in maniera più puntuale alle esigenze dei suoli. È così possibile, ad esempio, risparmiare acqua, fertilizzanti e altri inputs, evitando dispersioni negative sull'ambiente: erosione dei suoli, perdita di fertilità e di sostanza organica. Le tecnologie, soprattutto quelle digitali, risultano altresì essenziali per supportare l'interconnessione delle filiere alimentari, consentendo ai vari operatori operanti al loro interno di interagire maggiormente.

Anche l'**utilizzo di nuove tecniche** (biostimolanti, biofitofarmaci) costituisce uno strumento per perseguire la sostenibilità ambientale.

Il **ricongiungimento delle attività vegetali e dell'allevamento animale** può anch'esso risolvere i problemi legati alle emissioni che, come noto, sono spesso legate alla gestione complessiva degli allevamenti. Per siffatta ragione, vengono proposti interventi diretti alla dieta degli animali, in particolari dei ruminanti, in modo da ridurre le emissioni gassose.

Anche il **miglioramento genetico** costituisce un'opzione per contribuire alla sostenibilità ambientale, senza mai tralasciare il naturale ciclo vegetale. In tal senso, la produzione e coltivazione di piante resilienti di fronte al cambiamento climatico consentirebbe alla pianta stessa di beneficiare dei componenti organici già presenti in natura, sviluppando al contempo la capacità di far fronte a tutti i fattori climatici che possono influire sulla sua crescita.

Il perseguimento dell'obiettivo di *Zero Hunger* non può prescindere dalla necessità di produrre cibo di qualità, che allo stesso tempo può essere prodotto solo in un ambiente sano. Il consumatore, difatti, non è solo attento

alle qualità intrinseche del prodotto, ma anche all'intero percorso di produzione del cibo, nonché ai valori che esso incorpora. Pertanto, la sostenibilità ambientale non può essere dissociata da quella sociale, e viceversa. L'**agricoltura multifunzionale**, in questo senso, si è dimostrata come lo strumento che ha avuto, e continua ad avere, un impatto notevole sul livello di occupazione, con particolare riferimento a quella femminile. In questo settore la percentuale di donne impiegate è molto più elevata rispetto al resto dell'agricoltura, e i dati mostrano come effettivamente le donne abbiano arricchito il modello dell'agricoltura multifunzionale, inserendo e/o inventando servizi sociali aggiuntivi. Uno degli aspetti più significativi è che la multifunzionalità non ha prodotto ripetitività all'interno delle aziende agricole. Questo serve al territorio per la crescita, innovazione e per rispondere agli obiettivi determinati a livello governativo (si pensi al New Green Deal o all'Agenda ONU2030). In questo contesto si inserisce inoltre l'**agricoltura sociale**, la cui funzione principale è quella di *assorbire* il disagio sociale. Le esperienze di agricoltura sociale diffuse nel territorio dimostrano come essa stia contribuendo a ricomporre l'unità e l'inclusione delle società, attraverso un'attività così essenziale come l'agricoltura.

L'agricoltura praticata nelle **aree interne e montane** viene riconosciuta come strumento esercitante una funzione sociale di baluardo contro lo spopolamento, contribuendo a mantenere in vita l'economia di queste zone. Si tratta di un'agricoltura minore, che si basa sulle condizioni ambientali e climatiche delle zone, ma che al contempo svolge una funzione identitaria del territorio, recuperandone le tradizioni e richiamando turismo di qualità.

Infine, viene posto l'accento sul concetto di **governance**, che nelle aree agricole include servizi abitativi, paesaggi rurali, problemi città-campagna: il governo del territorio richiede la cooperazione ed interazione di molteplici attori. Fondamentale, in tal senso, la convergenza di tutte le istituzioni che hanno competenze sul territorio, in quanto risulta fondamentale lavorare insieme per trovare luoghi di concertazione e decisione, cogliendo l'occasione di rafforzare i rapporti tra produttori e consumatori.

Elementi di interesse

In occasione dell'incontro sono emersi una serie di spunti molto interessanti. La pandemia ha dimostrato l'**essenzialità del settore agricolo**, nonché la sua **resilienza** di fronte agli *shock esogeni*. Infatti, malgrado le numerose difficoltà, l'agricoltura italiana è stata una garanzia di continuità nell'erogazione di cibo, insieme all'industria alimentare.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda il **percorso di transizione verso un sistema di produzione e consumo più sostenibile**, particolarmente

supportato anche a livello politico attraverso le iniziative del New Green Deal³, l'[Agenda ONU2030](#) e il [Protocollo lombardo sullo Sviluppo Sostenibile](#). Emerge infatti che le piccole e medie aziende hanno spesso delle difficoltà nell'intraprendere questo percorso, principalmente a causa delle risorse limitate (fisiche e umane) che possano loro consentire di adeguare gli strumenti di cui dispongono alle nuove esigenze di sostenibilità. Per questo sono necessarie attività di accompagnamento da parte di istituzioni, università e realtà produttive più grandi, che possano *accompagnare* l'agricoltura verso standard produttivi sostenibili, che consentano di bilanciare le esigenze di conservazione dell'ambiente con la tutela economica delle aziende e che valorizzino i territori.

Per approfondire

<https://casagricoltura.org/2020/11/17/gli-stati-general-dellagricoltura-il-manifesto-dellagricoltura-sostenibile/>

³ EC, COM(2019). Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni. Il [Green Deal europeo](#).